

Dettaglio Tesi

Studente: **709195 - Ferrari Martina** Anno accademico: **2012-13**

Iscritto alla Facoltà di: **STUDI STORICI**

Corso di studi: **CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)**

Area disciplinare: **INTERFACOLTA**

Tipologia tesi: **Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)**

Lingua tesi: **ITALIANO**

Titolo tesi: **SPERIMENTAZIONE DI NUOVE TECNICHE DI PULITURA E CONSOLIDAMENTO DI UNA TUNICA DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO**

Titolo tesi inglese: **TESTING OF NEW TECHNIQUES FOR CLEANING AND CONSOLIDATION OF A TUNIC OF THE EGYPTIAN MUSEUM TURIN**

Titolo tesi in altra lingua: **n.d.**

Tesi/allegati: 

Abstract tesi: L'intervento di restauro dei due frammenti di tunica oggetto del presente studio si inserisce nel progetto di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del Museo delle Antichità Egizie. Tutte le scelte in merito alle differenti fasi dell'intervento sono state definite con il confronto e l'accordo tra i docenti che hanno seguito il presente lavoro e la dott.ssa Matilde Borla, funzionario della menzionata Soprintendenza. L'intervento di restauro ha preso avvio dalla puntuale ricerca storico-artistica, integrata dalla disamina di differenti collezioni e mostre di tessuti antichi, tra cui il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia (Collezione Tove Alm) e il Museo Nazionale dell'Alto Medioevo di Roma, il Bode Museum di Berlino e, in ultimo, la mostra "*Antinoe, Alla vita, Alla moda*" presso il Museo del Tessuto di Lione, al fine di ottenerne confronti mirati in merito alle scelte conservative e alle modalità espositive di questa classe di manufatti antichi. In particolare, la mostra di Lione in cui sono stati presentati gli abiti e le mummie rinvenuti nelle campagne di scavo dei primi del 1900 da Albert Gayet, ha permesso di trarre interessanti conclusioni sull'uso delle tuniche come sudari e sul problema della datazione dei reperti tessili archeologici derivanti da scavi non condotti scientificamente. Nello specifico, grazie ai risultati delle indagini sul radiocarbonio effettuate presso il LABEC dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Firenze, è stato affrontato il problema della datazione dei tessuti archeologici confrontando l'approccio storico-artistico con il metodo tecnico-scientifico. L'analisi della tecnica esecutiva, e il confronto con altri reperti tessili coevi, tra cui quelli visionati nelle suddette sedi museali, hanno permesso di ricostruire, anche solo graficamente, la forma originale dei due frammenti. Al contempo, grazie anche a una serie di analisi diagnostiche mirate, è stato possibile ricostruire la storia conservativa del manufatto, individuando i vecchi interventi di restauro. Gravemente invasivo è stato, in particolare, l'intervento di restauro effettuato probabilmente negli anni '50 del secolo scorso, durante il quale le parti interne di ciascun frammento sono state resinate con una colla a base di amido. Tutta questa prima fase di ricerca è confluita nella definizione delle linee metodologiche d'intervento. Lo stato di conservazione dei due frammenti, le problematiche legate alla presenza di un adesivo a base di amido, tutti i risultati delle prove preliminari e funzionali al restauro, hanno consentito di mettere a punto un intervento di pulitura sperimentale. In tale sperimentazione sono stati alternati i sistemi tradizionali di pulitura con sistemi ancora poco utilizzati nell'ambito del restauro tessile: gli impacchi enzimatici e la compressa di amilasi pronta all'uso (Compressa Albertina©). Infine, insieme alla restauratrice Simona Morales, relatrice del presente lavoro di tesi, è stato messo a punto il progetto di consolidamento della tunica ad ago su supporto, che ha richiesto lo studio di metodologie non convenzionali basate sul concetto di "minimo intervento" (S. Conti et al., 2010). È stata garantita quindi la preservazione del materiale originale limitandone al minimo i punti di ancoraggio diretto.

Il consolidamento della tunica, effettuata su supporto tensionato a telaio ligneo, opportunamente progettato, garantirà quindi nel tempo una facile movimentazione e fruizione della stessa.

Abstract tesi: **The restoration of two fragments of tunic covered by this study fits into the wider project of protection, conservation and enhancement of the cultural heritage of the Museum of Egyptian Antiquities. All methodological choices about the different stages of the intervention were preliminarily defined in agreement with Mrs Matilde Borla, an official of the above Superintendence. The restoration intervention started by the accurate artistic and historical research, suintegrated by the examination of different collections and exhibitions of antique fabrics, such as the ones hosted by: Museo Nazionale del Palazzo di Venezia (Tove Alm Collection) and the Museo Nazionale dell'Alto Medioevo in Rome, the Bode Museum in Berlin, and finally, the "Antinoe, Alla vita. Alla moda" exhibition at the Textile Museum in Lyon, in order to obtain specific comparisons regarding the conservative choices and the exhibition procedures of this type of ancient artifacts. In particular, the exhibition in Lyon, in which clothes and mummies unearthed in the excavations of the early 1900's by Albert Gayet were presented, allowed to draw interesting conclusions regarding the use of robes as shrouds and on the issue of dating archaeological textile finds from not scientifically conducted excavations. Specifically, thanks to the results of the investigations on radiocarbon made at the Istituto Nazionale di Fisica Nucleare's LABEC in Florence, was tackled the problem of dating archaeological tissues by comparing historical-artistic approach with the technical-scientific method. The analysis of the executive technique and the comparison with other contemporaneous textile artifacts, including those seen in the above museums, made it possible to determine, although only graphically, the original form of the two fragments. At the same time, thanks to a series of targeted diagnostic analysis also, it was possible to reconstruct the conservative history of the artifact, identifying the old restoration. In particular, the restoration carried out in the 50's of the last century was severely invasive, and the insides of each fragment has been resined with a starch glue. Throughout this first phase of the research has resulted in the definition of methodological principles of intervention. The conservation status of the two fragments, the problems linked to the presence of a starch-based adhesive, all the results of the preliminary and functional tests, allowed the development of an experimental polishing intervention. In such experiments traditional cleaning systems have been alternated with infrequent textile restoration systems, such as enzymatic wraps and the ready for use amylase tablet (Compressa Albertina®). Finally, together with restorer Simona Morales, supervisor of the present thesis, the project of tunic consolidation by the needle on support was developed. This requested the study of unconventional methodologies based on the concept of "minimum intervention". It was then granted the preservation of the original material by limiting to a minimum the direct anchor points. The consolidation of the tunic, performed on suitably designed prestressed wooden frame support, will therefore allow over time an easy handling and fruition of the tunic itself.**

Relatore: **Simona Morales**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **MATILDE BORLA, CINZIA OLIVA, PAOLO GALLO, MONICA GULMINI, ENRICA PESSIONE, ANNA PICCIRILLO, TIZIANA CAVALERI, TOMMASO POLI**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: 28/03/2014

Dettaglio Tesi

Studente: **709268 - Turina Valentina Margherita**

Anno accademico: **2012-13**

Iscritto alla Facoltà di: **STUDI STORICI**

Corso di studi: **CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)**

Area disciplinare: **INTERFACOLTA**

Tipologia tesi: **Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)**

Lingua tesi: **ITALIANO**

Titolo tesi: **LE RACCOLTE TESSILI TRA PUBBLICO E PRIVATO: INTERVENTO CONSERVATIVO SU ALCUNI FRAMMENTI DELLA COLLEZIONE TESSILE DELLA GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA**

Titolo tesi inglese: **THE TEXTILE COLLECTIONS BETWEEN PUBLIC AND PRIVATE: THE CONSERVATION OF FRAGMENTS FROM PALAZZO SPINOLA TEXTILE COLLECTIONS**

Titolo tesi in altra lingua: **n.d.**

Tesi/allegati: 

Abstract tesi: **Questo elaborato verte sul restauro conservativo di tre cartoni-collages di frammenti tessili (N. Inventario 305-310T, 230-232T e 302T) appartenenti alla Collezione Tessile della Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici della Liguria e conservati presso la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola di Genova. I frammenti scelti per l'intervento rappresentano le più diffuse tipologie decorative della seconda metà del XVIII secolo, assemblate secondo criteri determinati al tempo dal gusto del collezionista. Infatti, caratteristica comune di questi frammenti è la provenienza da una vasta collezione antiquariale, acquistata dalla Soprintendenza nel 1998 e costituita da oltre quattrocento opere, tutte conservate all'interno dei depositi di Palazzo Spinola. L'origine della collezione è quindi elemento fondamentale per la valutazione e la lettura dei manufatti così come ci sono pervenuti e per le successive scelte metodologiche di intervento. Il cambio d'uso di questi oggetti è alla base del loro attuale stato di conservazione: i frammenti si presentano ora tagliati, ridimensionati ed incollati su diversi supporti cartacei. Il forte impatto che ne deriva impone una riflessione approfondita sulle modalità di esposizione adottate in passato e sulle problematiche conservative che si devono affrontare nel corso di un intervento di restauro. Quindi, sia l'intervento che il sistema espositivo sono stati calibrati nel rispetto di queste vicende collezionistiche, ormai storicizzate. Il progetto di recupero conservativo di questi manufatti ha visto da una parte una contestualizzazione dei frammenti nell'ambito del collezionismo di fine Ottocento, dall'altra uno studio dei materiali costitutivi e della tecnica esecutiva dei singoli frammenti. Ciò ha permesso di evidenziare la duplice valenza storica dei manufatti settecenteschi, inserendoli all'interno delle dinamiche collezionistiche degli ultimi decenni del XIX secolo e del rinnovato interesse per le arti decorative. I frammenti analizzati quindi oltre a testimoniare il collezionismo tessile, sono "esempi" dello sviluppo economico e artistico delle manifatture tessili di fine Settecento. Nel corso dello studio dei singoli manufatti, il tratto morfologico e tecnico di alcuni frammenti, ha permesso di evidenziare anche la funzione didattica e di istruzione di queste raccolte. Lo studio e l'approfondimento della duplice valenza storica e artistica dei manufatti è stato la base indispensabile per la progettazione di un corretto intervento conservativo, in grado di preservare la lettura complessiva dei singoli frammenti e del loro assemblaggio d'insieme. Partendo da questi presupposti, è stato messo a punto un progetto di restauro diversificato e calibrato in base alle esigenze di ogni singolo frammento. Dalle prime operazioni di smontaggio fino ad arrivare alla fasi di consolidamento, le metodologie utilizzate sono state studiate singolarmente, in maniera da effettuare l'intervento più consono possibile alle esigenze conservative di ciascun manufatto, inserito però nel contesto più ampio del cartone di provenienza che costituiva l'elemento unitario della collezione. In modo da preservare tutte le molteplici informazioni storico,**

artistiche, tecniche e di gusto, che un semplice "collage" di frammenti ci può raccontare.

Abstract tesi inglese: This paper focuses on the restoration of three cartoon - collages of textile fragments (Inventory No. 305- 310T , 232T and 302T - 230) belonging to the Textile Collection of the Superintendent of Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage of Liguria and stored at the National Gallery Palazzo Spinola in Genoa. The fragments chosen for the intervention are the most common types of decorative elements of the second half of the eighteenth century , assembled according to specific criteria at the time by the taste of the collector. In fact , a common feature of these fragments is that they come from a large collection antiquarian , purchased by the Superintendent in 1998 and consists of more than four hundred works, all stored inside the vaults at the Spinola Palace . The origin of the collection is therefore essential for the evaluation and interpretation of artifacts as well as we have received and the subsequent intervention of methodological choices . The change of use of these objects is the basis of their present state of conservation : the fragments are now trimmed , resized, and glued on different paper . The strong impact that results raises serious questions about how exposure taken in the past and conservation problems that you face in the course of restoration. Hence, both the intervention that the exposure system were calibrated in accordance with these collecting experiences , now historicized . The project of restoration and conservation of these artifacts has seen a part of a contextualization of the fragments within the collections of the late nineteenth century , the other a study of the constituent materials and the technique of execution of the individual fragments. This allowed us to highlight the dual role of historical artifacts eighteenth century , placing them within the dynamics as collectors of the last decades of the nineteenth century and the renewed interest in the decorative arts. The fragments then analyzed over to witness the collecting textiles, are " examples " of economic development and artistic textile manufacturing at the end of the eighteenth century. During the study of individual artifacts, the morphological trait and technical fragments , has highlighted also the function of teaching and education of these collections . The study and the study of the dual role of art and history of the artifacts was the indispensable basis for the design of a proper conservative intervention , able to preserve the overall reading of individual fragments and the assembly of them together. On this basis , it has been developed a restoration project diversified and calibrated according to the needs of each individual fragment . From the first dismantling up to the stage of consolidation, the methodologies used have been studied individually , in order to make the intervention more appropriate as possible to the conservation needs of each artifact , but inserted in the broader context of cardboard which was sourced the unit element of the collection. In order to preserve all the many historical information , artistic, technical and taste, than a simple " collage " of fragments can tell us .

Relatore: **Cinzia Oliva**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Oscar Chiantore, Maria Beatrice Failla**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **27/03/2014**

Dettaglio Tesi

Studente: **709241 - Zanus Fortes Lucia**

Anno accademico: **2012-13**

Iscritto alla Facoltà di: **STUDI STORICI**

Corso di studi: **CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)**

Area disciplinare: **INTERFACOLTA**

Tipologia tesi: **Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)**

Lingua tesi: **ITALIANO**

Titolo tesi: **MODA E COLORE: TRE CORPETTI SETTECENTESCHI. INTERVENTO DI RESTAURO E CONSERVAZIONE PREVENTIVA**

Titolo tesi inglese: **Fashion and color: three eighteenth- century corsets. Restoration and preventive conservation.**

Titolo tesi in altra lingua: **n.d.**

Tesi/allegati: 

Abstract tesi: **I tre manufatti oggetto di questo elaborato sono tre corpetti (T.82, T.88, T.92) del XVIII secolo, appartenenti alle collezioni del Comune di Genova e conservati presso i Musei di Strada Nuova- Palazzo Bianco. Essi sono stati individuati come oggetti esemplificativi sia dal punto di vista storico che da quello delle problematiche conservative, e trasportati presso i laboratori della Fondazione Centro per la Conservazione e il Restauro "La Venaria Reale" nel maggio 2013. I corpetti, infatti, presentavano numerosi interventi di manomissione e precedenti restauri, che ne avevano in parte alterato la forma, nonché reso problematica la loro lettura e contestualizzazione, anche a causa di una ben povera documentazione archivistica e bibliografica in merito. Inoltre i materiali versavano in uno stato di degrado avanzato, sia dal punto di vista chimico, sia da quello meccanico, dovuti sia al degrado delle fibre, che ad un immagazzinaggio inadeguato precedente alla loro entrata nelle collezioni museali. L'approccio metodologico nello studio dei tre è quindi obbligatoriamente partito dalla lettura degli oggetti, sia da un punto di vista storico che conservativo: nel primo caso si è eseguita l'analisi tecnica dei tessuti e della foggia dei singoli corpetti, inserita in un contesto storico più ampio delle produzioni tessili e dell'evoluzione della moda del secolo XVIII. Si sono studiati i materiali impiegati, caratterizzando la natura di alcuni di essi, ed approfondendo la tematica dei coloranti impiegati per la tintura dei filati dei tessuti esterni mediante tecniche non invasive e micro invasive. Per la comprensione del loro stato di fatto ci si è avvalsi di una serie di analisi non invasive, oltre che di un'attenta e puntuale documentazione grafica e fotografica, che ha accompagnato anche lo svolgersi dell'intervento. In questa fase di studio dei manufatti è stato quindi fondamentale analizzare in maniera approfondita i numerosi e diversificati interventi eseguiti in precedenza, poiché la loro presenza ha condizionato molte delle scelte operate nel susseguirsi delle fasi d'intervento, a seguito di una serie di riflessioni metodologiche. Si è voluto evidenziare, inoltre, come l'approccio alle opere si sia evoluto nel corso dei secoli, e come oggi le metodologie impiegate siano vincolate dal rispetto dei manufatti e dalla necessità di preservare questi precedenti interventi, ormai storicizzati e facenti parte degli stessi. Quindi si è proceduto con la manutenzione ordinaria di tutti e tre i manufatti, individuando uno dei tre (il T.88) come modello per elaborare una linea metodologica utile per procedere anche sugli altri, nel rispetto delle caratteristiche specifiche di ciascuno. Su di esso si è eseguito l'intervento di lavaggio e consolidamento dei materiali, facendo poi particolare alle problematiche relative al futuro del manufatto nel museo, sia durante l'immagazzinaggio che nei periodi di esposizione, con la costruzione di un supporto tridimensionale adeguato, e con la scelta ragionata di materiali da impiegarsi, considerando anche la contestualizzazione dei manufatti, poiché essi fanno parte di una più ampia collezione di costumi ed accessori, già oggetto di campagne di restauro a partire dagli anni '90 del secolo scorso.**

Abstract tesi inglese: **The three artifacts object of this paper are three bodices (T.82 , T.88 , T.92) of the eighteenth century: they comes from the collections of the City of Genova and preserved at the Museum of New Road - White Palace. They have been identified as exemplary objects both from the historical point of view and from their conservation problems: have been transported to the laboratories of the Foundation for the Conservation and Restoration " La Venaria Reale " in May 2013. The bodices, in fact, had numerous**

interventions of tampering and previous restorations that had partially altered the shape and made it problematic their reading and contextualization, also due to a very poor archival and bibliographic information about . Furthermore, the materials were in a state of advanced deterioration, both from the chemical point of view and from the mechanical, due to the degradation of the fibers and thanks for an inadequate storage prior to their entry in the museum collections. The methodological approach in the study of the bodices is obliged starting by the reading of objects, both from a historical point of view that conservative: in the first case we have performed the technical analysis of the tissues and the shape of the individual corsages, set in a context broader historical textile production and the evolution of fashion in the eighteenth century. We studied the materials, characterizing the nature of some of them, and deepening the theme of the dyes used for dyeing the yarns of the outer tissues through micro -invasive and non-invasive techniques. Understanding of their state of conservation we used a series of non-invasive analysis, as well as careful graphic and photographic documentation, which also accompanied the restoration steps. In this phase of the study of artifacts, was therefore essential to analyze in depth the numerous and diversified previous restorations, since their presence has influenced many of the choices made in the succession of the phases, following a series of methodological reflections . We also wanted to highlight how the approach in works has evolved through the centuries, and how the methods used today are bound by respect for the artifacts, and the need to preserve these previous interventions, historicized as a part of the same object. So we proceeded with the routine maintenance of all three artifacts , identifying one of them (the T.88) as a model to develop a methodological line useful to proceed on the other , in accordance with the specific characteristics of each. The corsage have been washed, and his materials have been consolidated: at the end of the operations we spend particular issues about the future of the artifact in the museum, both during storage and in periods of exposure, with the construction of a three-dimensional support adequate and with the reasoned choice of materials to be used, considering the contextualization of artifacts, since they are part of a larger collection of costumes and accessories , already the subject of restoration projects since the early 90s of last century .

Relatore: **Cinzia Oliva**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Maria Beatrice Failla, Oscar Chiantore**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **27/03/2014**